

Lunedì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : 2 Libro dei Re 17, 5 - 8. 13 - 15. 18****Matteo 7, 1 - 5****1) Orazione iniziale**

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

2) Lettura : 2 Libro dei Re 17, 5 - 8. 13 - 15. 18

In quei giorni, Salmanassar, re d'Assiria, invase tutta la terra, salì a Samaria e l'assedì per tre anni. Nell'anno nono di Osèa il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media. Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, dalle mani del faraone, re d'Egitto. Essi venerarono altri dèi, seguirono le leggi delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti, e quelle introdotte dai re d'Israele. Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti». Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio. Rigettarono le sue leggi e la sua alleanza, che aveva concluso con i loro padri, e le istruzioni che aveva dato loro. Il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda.

3) Commento³ su 2 Libro dei Re 17, 5 - 8. 13 - 15. 18

- La lettura di oggi nel primo paragrafo ci dà notizia dell'occupazione assira in Samaria e della deportazione degli israeliti, avvenuta nel 722 a.C. Sono pagine tristi che ci stupiscono per la durezza operativa degli Assiri. Studiando un po' di storia, veniamo a scoprire però che il re Osèa di Samaria già da anni si era assoggettato agli Assiri pagando dei tributi. Ma poi, o perché Osèa sospese il pagamento, o perché gli Assiri sospettarono una congiura tra israeliti ed egiziani ai loro danni, gli Assiri intervennero per occupare militarmente Samaria. Occupata la regione, in quella occasione, vennero deportati più o meno ventiduemila israeliti, che all'epoca potevano costituire un decimo della popolazione. Al loro posto arrivarono in Samaria altrettanti abitanti originari della Media. Scopo della deportazione era quello di scoraggiare ribellioni allontanando le classi influenti che avrebbero potuto guidare il popolo verso un'insurrezione. La lettura di oggi interpreta il motivo di una sventura di questo genere ai danni degli israeliti. L'autore esilico si sofferma su un lungo discorso moraleggiante, condannando, chi più o chi meno, tutti i re succeduti da Geroboamo ad Osèa, i quali non hanno seguito i precetti del Signore ed hanno, con le buone o con le cattive, traviato il popolo verso il culto di pseudo divinità cananee. Nonostante il Signore avesse mandato profeti e veggenti, alla fine hanno continuato a rigettare la sua alleanza. Anche oggi ci arrivano da più parti inviti a fermarci e a ripensare alla nostra condotta di vita: il nostro rapporto col Signore e con gli altri, va sempre bene? Se qualcosa non va, è sempre colpa degli altri o invece siamo noi che abbiamo bisogno di convertirci?

- Qui, per una volta, lo scrittore cessa di essere il semplice storico, e diventa il maestro religioso e il profeta, traendo le lezioni della storia e giustificando le vie di Dio all'uomo. Come dice Bahr, egli "non non porta sulla narrazione come presa dalle autorità originali, ma si qui inizia una revisione della storia e il destino di Israele, che termina con 2 Re 17:23 , e forma una sezione indipendente di per sé." La sezione si divide in quattro parti:

(1) Da 2 Re 17:7 a 2 Re 17:12 , una dichiarazione generale della malvagità di Israele;

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Gianluca Conti in www.preg.audio.org - www.bibliaplus.org

(2) da 2 Re 17:13 a 2 Re 17:15 , uno speciale aggravamento della loro colpa, vale a dire. il loro rifiuto dei profeti;

(3) i versetti: 16 e 17 contengono una specificazione dei loro principali atti di peccato; e

(4) da 2 Re 17:18 a 2 Re 17:23 , un riassunto generale, comprese alcune parole di avvertimento a Giuda.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 7, 1 - 5

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 7, 1 - 5

• La calunnia... La maldicenza... Chi non ne ha sofferto? Ma chi, in tutta coscienza, può affermare di non averne mai fatto uso?

Il re Davide temeva talmente di peccare per mezzo della sua lingua, che chiese a Dio "di mettere una guardia alla sua bocca, e una sentinella alla sua lingua". E, nella sua sapienza, Dio ha messo la nostra lingua in quella specie di recinto che è la nostra bocca.

Ma essa è così pronta a scappare per sputare il suo veleno, che il salmista, per poterla dominare, deve chiedere l'aiuto di Dio.

In nome di quale giustizia, di quale carità, ci crediamo autorizzati a giudicare, a calunniare o a sparlare? Supponendo che siamo perfetti (cosa poco probabile, su questa terra), dovremmo sapere che la perfezione comprende l'umiltà, cioè l'indulgenza, il perdono, la preghiera per sostenere i peccatori (di cui facciamo parte), l'aiuto spirituale, e i consigli caritatevoli.

San Giacomo non ha avuto paura di affermare che un uomo che non ha peccato con la lingua è un santo. E san Paolo di gridare: "Chi sei tu, per giudicare tuo fratello? Noi compariremo tutti davanti al tribunale di Cristo".

Un proverbio libanese dice: "Chi ha una casa di vetro deve evitare di lapidare gli altri". Un poeta arabo dice: "La tua lingua non dica niente sull'imperfezione di un altro. Tu sei pieno di imperfezioni, e anche gli altri hanno la lingua". È forse perché essa ha operato soltanto per "tutto ciò che è elevato" che la lingua di sant'Antonio di Padova è stata conservata? Mi piace pensarlo.

Il solo giudizio severo che siamo abilitati, o piuttosto che abbiamo il dovere di formulare, non deve vertere che su noi stessi.

Oh, se potessimo giudicare gli altri con la stessa clemenza che concediamo a noi stessi, il paradiso sarebbe già di questo mondo!

• «Non giudicate, per non essere giudicati» (Mt 7,1) - Come vivere questa Parola?

Gesù nel Vangelo ci esorta a non giudicare, perché non sappiamo le intenzioni profonde di una persona che agisce, non conosciamo i motivi interiori che la spingono a comportarsi in un certo modo. Purtroppo qualche volta mettiamo "una trave" che ci impedisce di vedere la pagliuzza che è nell'occhio del fratello e che ci separa da lui ed anche da Dio, perché mettiamo al primo posto il nostro egoismo e non pratichiamo misericordia e solidarietà. In questo caso ci manca uno sguardo di bontà ed anche di compassione, criticiamo e non accettiamo l'altra persona.

Purtroppo la maldicenza e la critica astiosa ci fa soffrire: ma ci chiediamo anche onestamente se qualche volta - speriamo pochissime! - anche noi non ne abbiamo fatto uso, per difenderci o sbarrare la strada ad un altro... concorrente (per così dire). Quando osserviamo l'agire di un altro, mettiamoci nella prospettiva di Dio che è attento alla persona non al suo peccato (che è perdonato), e che concede sempre una opportunità per redimersi.

Dunque Gesù ci chiede compassione e perdono, e non giudizio severo e tagliente. Egli ci affida gli altri, così come sono, con le loro virtù e i loro difetti, perché noi li aiutiamo e li accompagniamo nel

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

lento e faticoso cammino verso la perfezione evangelica, perché siano trasformate in nuove creature.

Signore Gesù, metti un lucchetto alla porta del nostro cuore, per non pensar male di nessuno, per non giudicare prima del tempo, per non sentir male, per non supporre, né interpretar male, per non profanare il santuario sacro delle intenzioni. Signore Gesù, legame unificante della nostra comunità, metti un sigillo alla nostra bocca per chiudere il passo ad ogni mormorazione o commento sfavorevole. Dacci di custodire fino alla sepoltura, le confidenze che riceviamo o le irregolarità che vediamo, sapendo che il primo e concreto modo di amare è custodire il silenzio. Semina nelle nostre viscere fibre di delicatezza. Dacci uno spirito di profonda cortesia, per riverirci l'uno con l'altro, come avremmo fatto con te. Signore Gesù Cristo, dacci la grazia di rispettare sempre. Così sia. (Ignacio Larrañaga).

Ecco la voce di Papa Francesco (dall'omelia tenuta a S. Marta il 23 giugno 2014) : "Per questo chi giudica sbaglia, semplicemente perché prende un posto che non è per lui. Ma non solo sbaglia, anche si confonde. È tanto ossessionato da quello che vuole giudicare, da quella persona, che quella pagliuzza non lo lascia dormire! Ma, io voglio toglierti quella pagliuzza! E non si accorge della trave che lui ha... E chi giudica diventa uno sconfitto, finisce male, perché la stessa misura sarà usata per giudicare lui»

- Chi di noi non vorrebbe un mondo migliore? Chi di noi non vorrebbe svegliarsi la mattina e vivere in un mondo dove l'odio, le guerre, le ingiustizie sociali, l'inquinamento, non ci siano più? Ebbene, sappiate che tutto questo è possibile solo a patto che si capisca da dove bisogna cominciare. Molti tentativi di cambiamento del mondo sono falliti semplicemente perché abbiamo cercato di cambiare il mondo intorno a noi non comprendendo che il più grosso contributo che potevamo dare al cambiamento eravamo innanzitutto noi stessi. Sarò forse questo il significato delle parole di Gesù nel vangelo di oggi: "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave?". Tutto quello che di bello vorremmo vedere al mondo dobbiamo trovarlo innanzitutto dentro di noi. E tutto quello che di brutto vorremmo non ci fosse al mondo dobbiamo sradicarlo innanzitutto da dentro di noi. Ma non c'è bisogno di andare con il pensiero alle grandi guerre o agli squilibri climatici, a volte i cambiamenti che desideriamo riguardano casa nostra, le nostre famiglie, la cerchia dei nostri amici. Più che accumulare malcontento dovremmo cominciare a dire come io posso cambiare affinché tutto cambi. Io sono il vero inizio di ogni cambiamento. Io innanzitutto. E a chi non vuole dare inizio al cambiamento a partire proprio da se stesso allora è bene ricordare che non ha nemmeno più il diritto di lamentarsi. Infatti lamentarsi di qualcosa che non va può farlo solo chi ha fatto tutto quanto era in suo potere per cambiare le cose. Diversamente siamo solo ipocriti: "Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello". Questo tipo di cataratte le si cura solo con un collirio fatto di sana umiltà, di esame di coscienza, e di buona speranza che se inizio io forse la notte non sarà così buia.

6) Per un confronto personale

- Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché l'esercizio del loro ministero sia sempre testimonianza limpida di profonda conversione a Dio. Preghiamo ?
- Per i popoli oppressi da regimi dittatoriali, perché il conforto della fede li aiuti a spezzare la spirale della violenza e a confidare nella provvidenza divina. Preghiamo ?
- Per i giudici e quanti operano nel campo della giustizia, perché svolgano la loro azione con onestà e retta coscienza, cercando sempre la verità e il rispetto di ogni uomo. Preghiamo ?
- Per i carcerati, perché la privazione della libertà li conduca a un pentimento profondo e sincero e a confidare nella misericordia di Dio. Preghiamo ?
- Per noi qui riuniti, perché impariamo a correggere noi stessi prima degli altri e a liberare il nostro cuore dall'egoismo per amare i fratelli come Dio li ama. Preghiamo ?
- Per quanti sono impegnati nelle forze dell'ordine. Preghiamo ?
- Per quanti scelgono l'obiezione di coscienza. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 59
Salvaci, Signore, per amore del tuo popolo.

*Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta,
ti sei sdegnato: ritorna a noi.*

*Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata:
risana le sue crepe, perché essa vacilla.
Hai messo a dura prova il tuo popolo,
ci hai fatto bere vino che stordisce.*

*Nell'oppressione vieni in nostro aiuto,
perché vana è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà i nostri nemici.*